# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 4 APRILE — NUM. 79

ASSOCIAZIONI.

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| *Gazzetta Ufficiale:* | | | |
| In Roma | L. 32 | 17 | 9 |
| In Roma a domicilio e in tutto il Regno | » 36 | 19 | 10 |
| *Gazzetta Ufficiale* coi Rendiconti stenografati del Parlamento: | | | |
| In Roma | L. 40 | 21 | 11 |
| In tutto il Regno | » 48 | 25 | 13 |

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°


# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 5 aprile 1883, alle ore 2 pomeridiane.

**Ordine del giorno:**

I. Sorteggio degli Uffici;

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

*a)* Modificazioni alle leggi sul credito fondiario del 14 giugno 1866 e 10 giugno 1873 (N. 4);

*b)* Stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1883 (N. 29 - d'urgenza).

*NB.* A questi terranno dietro altri progetti di legge in corso, che mali mano si troveranno pronti a discussione.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **DCCCXLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 31 agosto 1882 del Consiglio comunale di Feletto Umberto, approvata il 4 dicembre successivo dalla Deputazione provinciale di Udine, con la quale si domanda l'autorizzazione di applicare pel quinquennio 1883-1887 la tassa di famiglia col massimo di lire 100;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Udine;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È autorizzato il comune di Feletto Umberto ad applicare nel quinquennio 1883-1887 la tassa di famiglia col massimo di lire 100, in conformità alla citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

---

*Il N.* **DCCCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti i rapporti del prefetto di Napoli, dai quali apparisce che si commettono gravi irregolarità nelle deliberazioni, nella direzione e nell'amministrazione della Confraternita del SS. Rosario in Pianura (Napoli), ove si disconoscono e violano sistematicamente le prescrizioni degli statuti sulla iscrizione dei confratelli, sulla convocazione per le adunanze, sull'adempimento dello scopo della Confraternita;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Napoli in data 5 dicembre p. p.;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione del SS. Rosario di Pianura è sciolta, ed affidata ad un R. commissario, da nominarsi dal signor prefetto di Napoli, con l'incarico di amministrarla e provvedere al suo riordinamento a norma di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

---

*Il Num.* **DCCCLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione 19 dicembre 1882 della Deputazione provinciale di Siracusa, circa lo scioglimento della Amministrazione dell'Opera pia Gaetani nel comune di Sortino;

Visti gli atti relativi;

Visto il parere 26 gennaio 1883 del Consiglio di Stato;

Ritenuto che detta Opera pia è da tempo amministrata in modo deplorevole, e che nessun eccitamento valse a ricondurre gli amministratori allo adempimento dei loro doveri;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* L'Amministrazione dell'Opera pia Gaetani, nel comune di Sortino, è sciolta, e la sua gestione temporanea è affidata ad un commissario straordinario da nominarsi dal signor prefetto della provincia, con l'incarico di rimuovere le irregolarità esistenti, e di fare quant'altro sarà necessario nell'interesse della medesima, onde provvedere alla ricostituzione della normale Amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

---

*Il Numero* **1252** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 5 ottobre 1878, n. 4633, per l'armamento del Regio naviglio;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Alle spese d'ufficio e supplementi stabiliti dalla tabela *A*, annessa al Regio decreto 5 ottobre 1878, per la nave scuola d'artiglieria, sono sostituiti quelli resultanti nell'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro per la Marina, a datare dal 1° aprile prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1883.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

TABELLA *delle spese d'ufficio e dei supplementi mensili da corrispondersi sulla nave-scuola d'artiglieria, oltre alle competenze di massima stabilite per il personale imbarcato sulle Regie navi armate, a far tempo dal 1° aprile 1883.*

| | Num. | Lire |
|---|---|---|
| **Spese d'ufficio.** | | |
| Comandante | 1 | 36 » |
| Ufficiale al dettaglio | 1 | 36 » |
| Commissario | 1 | 15 » |
| Primo medico | 1 | 5 40 |
| **Supplementi.** | | |
| Relatore del Consiglio | 1 | 50 » |
| Contabile timoniere | 1 | 20 40 |
| Contabile nocchiere | 1 | 20 40 |
| Contabile cannoniere | 1 | 36 » |
| Aiutante | 1 | 20 40 |
| Sottoaiutanti | 4 | 6 » |
| Segretario del comandante | 1 | 12 » |
| Segretario dell'ufficiale in 2° | 1 | 12 » |
| Furieri delle squadre | 4 | 7 50 |
| Portalettere | 1 | 6 » |
| Sottufficiale contabile del vestiario | 1 | 10 20 |
| Capo stiva | 1 | 6 » |
| Padrone di lancia | 6 | 6 » |
| Pennesi, calieri, ordinanze, fanalisti e pulizia di serpe e latrine | 15 | 3 » |
| Ricompense all'equipaggio permanente | 8 | 5 10 |
| | 10 | 3 » |
| Cuochi del caldaio | 2 | 10 20 |
| Magazziniere della macchina | 1 | 9 » |
| Contabile infermiere | 1 | 15 » |
| Infermieri di 1ª o 2ª classe | 3 | 5 40 |
| Per buona volontà agli allievi cannonieri (per ogni dieci allievi) | 1 | 3 » |
| Alla massa d'economia della Scuola (per ogni allievo cannoniere) (*a*) | 1 | 0 50 |
| Secondicapi cannonieri istruttori | 16 | 12 » |
| Sottocapi cannonieri sottoistruttori | 16 | 7 50 |

(*a*) Nel periodo dell'anno in cui non vi è corso ordinario, questo supplemento è ridotto a lire 0 25, ma sono considerati come allievi tutti gli individui di bassa forza che prendono parte al corso di perfezionamento, qualunque sia il loro grado.

*N. B.* I supplementi assegnati dalla presente tabella alla bassa forza possono essere ridotti o tolti agli immeritevoli, quale castigo disciplinare, versandosi l'importo della ritenzione alla massa di economia della Scuola.

Roma, 8 marzo 1883.

D'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro della Marina:* F. ACTON.

---

*Il Numero* **1257** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 26 della legge 7 aprile 1881, num. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto l'art. 4 del R. decreto 1° marzo 1883, n. 1218 (Serie 3ª);

Sentito il parere della Commissione permanente istituita con l'art. 24 della succitata legge 7 aprile 1881;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli Istituti di emissione che hanno o potranno avere succursali o rappresentanze, secondo la facoltà loro concessa dall'articolo 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), in città nelle quali non esistono Tesorerie dello Stato, o dove queste non sono autorizzate al cambio dei biglietti consorziali, per non essere comprese fra quelle indicate nell'articolo 4 del R. decreto 1° marzo 1883, n. 1218 (Serie 3ª), potranno fare, presso detti Stabilimenti, o Rappresentanze, il cambio dei proprii biglietti colle norme seguenti:

Presentandosi richieste di cambio rilevanti od eccedenti la riserva ordinaria di cassa, la succursale o rappresentanza avrà facoltà di differire il cambio per il tempo necessario al trasporto dei valori da un altro più vicino Stabilimento dello stesso Istituto.

Nei luoghi che sono in comunicazione fra di loro colla ferrovia il cambio dovrà essere fatto entro due giorni dopo quello della richiesta.

Se il trasporto dovrà percorrere un tratto di via carrozzabile, o farsi per mare, il cambio potrà essere differito non oltre quattro giorni dopo quello della richiesta.

Art. 2. La disposizione dell'articolo precedente cesserà il giorno in cui andrà in vigore la legge prevista nell'art. 23 della citata legge 7 aprile 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 22 febbraio 1883:

Veruda Antonio, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° gennaio 1883.

Con RR. decreti del 25 febbraio 1883:

Raffaelli Paolo, volontario nell'Amministrazione carceraria, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione stessa a decorrere dal 1° marzo 1883;

Panzone dott. Guglielmo, sanitario id., collocato a riposo in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° gennaio 1883.

Con R. decreto dell'11 marzo 1883:

Caputo Ferdinando, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, dispensato dall'impiego a decorrere dal 1° marzo 1883.

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 26 novembre 1882:

De Blasi Girolamo, pretore di Cassano delle Murge, tramutato a Parabita;

Massaioli Francesco, id. di Deliceto, id. a Candela;

Poerio Francesco, id. di Spello, in aspettativa per motivi di famiglia, a tutto il 20 novembre 1882, richiamato in servizio nello stesso mandamento di Spello a datare dal 21 novembre 1882, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Tiranti Carlo, vicepretore del mandamento di Nonantola, tramutato al mandamento di Reggio Emilia, Campagna;

Pileri Guglielmo, procuratore, nominato vicepretore del mandamento di Spoleto;

Bianchini Enrico, nominato vicepretore del mandamento di Reggio Emilia, Campagna.

Con RR. decreti del 30 novembre 1882:

Fleres Domenico, pretore del mandamento di Laureana di Borello, in servizio da più di 10 anni, collocato, a sua domanda, in aspettativa per salute per mesi sei, dal 1° dicembre 1882, con l'assegno della metà dello stipendio;

Rende Rosalbino, id. di Urbania, in servizio da più di 10 anni, id. per tre mesi, dal 1° dicembre 1882, con lo assegno del terzo dello stipendio;

Repollini Gaspare, id. di Cortole, id. id. id., con assegno della metà dello stipendio;

Carli Giuseppe, pretore del mandamento di Schio, tramutato a Vicenza, Campagna;

Scamacca Consoli Fabio, id. di Mezzojuso, id. a Troina;

Fiecchi Pietro, id. di Ivrea, id. a Schio;

Dal Pian Luigi, id. di Auronzo, id. ad Adria;

Menegante Luigi, id. di Ariano Polesine, id. a Mantiago;

Fusinato Angelo, id. di Cagnano Varano, id. ad Ariano Polesine;

Torres Luigi, vicepretore del mandamento di Vieste, nominato pretore del mandamento di Mezzojuso, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Vecchiarelli Giuseppe, vicepretore comunale di Canistro, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Pellegrini Camillo, nominato vicepretore del mandamento di Belgioioso;

Mauroner Camillo, id. del 2° mandamento di Venezia.

Con RR. decreti del 3 dicembre 1882:

Grifoni Lodovico, già pretore del mandamento di Sezze, destinato al mandamento di Montefiascone, e ridottagli ad un mese la sospensione inflittagli con R. decreto 18 maggio 1882;

Lobetti-Bodoni Francesco, pretore del mandamento di Perosa Argentina, tramutato al mandamento di Desana;

Scevola Antonio, id. di Pont Canavese, id. di Ivrea;

Colleoni Giuseppe, id. di Siculiana, id. di Trescorre;

Del Missier Giovanni, id. di Dongo, id. di Cividale;

Petrillo Cosmo, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, nominato vicepretore del mandamento di Sant'Angelo Fasanella con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Libonati-Vinciprova Carlo, pretore del mandamento di Sant'Angelo Fasanella in servizio da più di 10 anni, collocato a sua domanda in aspettativa per ragioni di salute per sei mesi dal 1° dicembre 1882 con l'assegno della metà dello stipendio;

Bertini Girolamo, già pretore del mandamento di Fiano in aspettativa per motivi di salute a tutto novembre 1882, richiamato in servizio dal 1° dicembre corrente, con destinazione al mandamento di Perosa Argentina;

Vedovi Dante, vicepretore del mandamento di Bozzolo, destinato dal 1° gennaio 1883 in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Carrara con indennità da determinarsi;

Cappai Gio. Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Oristano;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Piccioni Enrico dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Acquapendente.

Con RR. decreti del 7 dicembre 1882:

Gobbi Giovanni, pretore del mandamento di Orte, tramutato al mandamento di Revere;
Ovio Andrea, id. di Traversetolo, id. di Piove di Sacco;
Boina Arturo, id. di Misilmeri, id. di Traversetolo;
Nicotra Pasquale, id. di Paola, id. di Cefalù;
Manetti Gino, id. di San Secondo Parmense, id. di Modena Città;
Coletti Valdemaro, id. di Norcia, id. di Caldarola;
Benucci Guglielmo, id. di Castiglione del Lago, id. di Amelia;
Salvi Benedetto, id. di San Leo, id. di Castiglione del Lago;
Duodo Giulio, id. di Macerata Feltria, id. di San Leo;
Galvagni Eugenio, avvocato a Bologna, nominato pretore al mandamento di Norcia, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Peloso Paolo Francesco, già avvocato patrocinante, id. di Maratea, id. id.;
Prestandrea Giuseppe, pretore del mandamento di Belpasso, tramutato al mandamento di Ferla;
Floridia Giovanni, id. di Ferla, id. di Melilli;
Pitari Giuseppe, id. di Sortino, id. di Bronte;
Ferrara Giuseppe, id. Bronte, id. di Comiso;
Motta Casaccio Angelo, id. di Comiso, in servizio da più di 10 anni, collocato a sua domanda in aspettativa per ragioni di salute per 6 mesi dal 16 dicembre 1882;
Sciuto-Mangeri Silvestro, vicepretore del mandamento di San Marco in Catania, tramutato al mandamento di Belpasso, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Osboli Francesco, nominato vicepretore del 2° mandamento di Vicenza;
Zamparo Francesco, id. di San Vito al Tagliamento;
Monda Luigi, pretore di Rometta, tramutato a Cassano Murge.

Con RR. decreti del 10 dicembre 1882:

Dall'Olio Leandro, pretore del mandamento di Castelnuovo d'Asti, tramutato al mandamento di Bussoleno;
Riccio Alessandro, id. di Bussoleno, id. di Castelnuovo d'Asti;
Micali Cajo, id. di Alì, id. di Milazzo;
Colonna Nicolò, id. di Milazzo, id. di Alì;
Sisti Emilio, id. di San Fratello, id. di Francavilla di Sicilia;
Desti-Brancatelli Gaetano, vicepretore nel mandamento di Tortorici, nominato pretore nel mandamento di San Fratello con l'annuo stipendio di lire 2000;
Cimino Giuseppe, già pretore del mandamento di Francavilla di Sicilia, in aspettativa per salute a tutto novembre 1882, richiamato in servizio a datare dal 1° dicembre, con destinazione al mandamento di Sant'Agata di Militello;
Giorgetti Emilio, uditore destinato alle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Lucca Campagna, destinato, a datare dal 1° gennaio 1883, in temporanea missione di vicepretore presso la Pretura Urbana di Livorno, con indennità da assegnarsi;
Bernabei Luigi, vicepretore del 2° mandamento di Siena, tramutato al 1° mandamento della stessa città;
Gigli Baldovino, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Grosseto;
Borghesi Cesare, id. di Rimini;
Chiacchio Giovanni, vicepretore comunale in Grumo Nevano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Troyer Francesco, pretore del mandamento di Grossotto, tramutato al mandamento di Auronzo;
Puglisi-Allegro Michele, id. di Calatafimi, id. a Rometta;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Maneo Ugo dalla carica di pretore del mandamento di Ozieri, statagli conferita con R. decreto del 24 settembre 1882.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1882:

Minervini Felice, già pretore del mandamento di Longobucco, in aspettativa per motivi di salute dal 1° gennaio 1881, dispensato da ulteriore servizio dal 1° gennaio 1883, salvi i suoi diritti alla pensione od indennità che potrà spettargli;
Delfini Luigi, conciliatore del comune di Ofena, circondario di Aquila, dispensato da ulteriore servizio;
Sanna-Camerada Giovanni, già pretore del mandamento di Tortolì, ora vicecancelliere applicato al Tribunale di commercio di Sassari, richiamato al precedente posto di pretore, con destinazione al mandamento di Ozieri e con l'annuo stipendio di lire 2000;
Balla Vittorio, già pretore di Montechiaro d'Asti, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° novembre 1882, richiamato in servizio con destinazione al mandamento di Scanno, a datare dal 16 dicembre 1882;
Galli Emilio, vicepretore del mandamento di Vercelli, in missione a Montagnano, tramutato al mandamento di Santhià, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Con RR. decreti del 17 dicembre 1882:

Federici Leopoldo, già pretore del mandamento di Baressa, dimissionario, nominato pretore a Seminara, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Gabrielli Apollinare, pretore del mandamento di Amandola, sospeso per giorni 15;
Ferrando Agostino, procuratore, nominato vicepretore del mandamento di San Vincenzo, in Genova;
Ajello Francesco, id., id. a Feroleto Antico;
Sandri Luigi, id. a Valdagno;
Dal Monte Vittorio, id. a Cologna Veneta;
Bisogni Onofrio, uditore, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Rieti, richiamato al precedente posto di incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento Vicaria, in Napoli;
Mariani Marco, uditore, applicato alla sezione di Corte di appello di Macerata, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Rieti, con indennità da determinarsi;
Carettoni Francesco, già pretore del mandamento di Bellano, stato collocato a riposo a sua domanda con Regio decreto 25 maggio 1882, richiamato in servizio nel mandamento di Grossotto, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Fontanazza Saverio, vicepretore del mandamento di Castrogiovanni, dispensato da tale ufficio;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Bozzano Giuseppe dall'ufficio di vicepretore del mandamento San Vincenzo, in Genova.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1882:

Solaro Federico, pretore, dimissionario, nuovamente nominato pretore in Montesano, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Scavo Benedetto, pretore del mandamento di Corleto Perticara, tramutato al mandamento di Cognano Varano.

Con RR. decreti 24 dicembre 1882:

Allione Pietro, già pretore a Villafalletto, in aspettativa per salute, confermato nella medesima aspettativa per un altro anno, a datare dal 10 dicembre 1882;
Ventura Francesco, id. di Pontecorvo, id. id., id. per altri due mesi dal 1° gennaio 1883;
Isalberti Girolamo, vicepretore del 2° mandamento di Verona, nominato pretore del mandamento di Vallecorsa, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Franceschi Benedetto, pretore del mandamento di Buccino, tramutato al mandamento di Ceccano;

Mastrocinque Ludovico, id. di Frigento, id. di Buccino;
Gori Alberto, id. di Aquilonia, id. di Frigento;
Epifania Alfonso, id. di Rotonda, id. di Aquilonia;
Bottigliero Salvatore, id. di Paliano, id. di Orte;
Mostarda Camillo, id. di Massa Lombarda, id. di Macerata Feltria;
Merli Giuseppe, id. di Nocera Umbra, id. di San Secondo Parmense;
Sanna Naitana Francesco, id. di Santu Lussurgiu, id. di Macomer;
Ceschini Luigi, id. di Macomer, id. di Paliano;
Natili Arcangelo, id. di Campana, id. di Feroleto Antico;
Celli Francesco, uditore, applicato al Tribunale civile e correzionale di Nicastro, destinato alle funzioni di vicepretore del mandamento di Campana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Petrillo Cosmo, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore in Sant'Angelo Fasanella, destinato con le stesse funzioni al mandamento di San Carlo all'Arena in Napoli;
Viggiani Salvatore, uditore, applicato al Tribunale di Matera, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Sant'Angelo Fasanella, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Cordera Alessandro, uditore, ff. di vicepretore al mandamento di Borgo Dora in Torino, tramutato con la stessa qualità al mandamento Borgo Po in Torino;
Richard Giulio, id. di Monviso in Torino, id. Moncenisio in Torino;
Fubini Giuseppe, id. di Moncenisio in Torino, id. Po in Torino;
Morone Luigi Alfonso, vicepretore di Polla, id. in Caggiano;
Trotti Ardingo, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Moncalieri, rimanendo dispensato dalle funzioni di conciliatore dello stesso comune;
Speranza Filippo, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Laurito;
Anguillaro Luigi, vicepretore del mandamento di Toscanella, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Sartorelli Lorenzo, pretore di Asiago, tramutato a Dolo;
Totti Antonio, id. di Vallecorsa, dispensato da ulteriore servizio dal 1° gennaio 1883;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Rubbiani Galasso dall'ufficio di vicepretore del mandamento di San Felice sul Panaro;
Id. da Liotta Marcello, id. di Seminara;
Id. da Robotti Andrea, id. del 1° mandamento di Alessandria.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1882:

Moltini Cesare, pretore del 1° mandamento di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 16 gennaio 1883, e conferitogli il grado e titolo onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;
Caruso Salvatore, id. di Assoro, dispensato da ulteriore servizio dal 16 gennaio 1883;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Perfetti Giuseppe dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Cusano Mutri;
Isani Antonio, già pretore di Cervia, in aspettativa per salute, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 16 gennaio 1883;
Forgione Francesco Saverio, procuratore, nominato pretore di Corleto Perticara, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Cocchia Enrico, id., id. di Trivento, id.;
Faglioni Tertulliano, pretore di Corniglio, tramutato a Novi di Modena;
Vianello Luigi, id. di Rubiera, id. di Corniglio;
Vaccari Guglielmo, id. di Novi di Modena, id. di Rubiera;
Guttierez Gaetano, id. di Oschiri, id. di Tempio Pausania;
Massajoli Francesco, id. di Candela, id. di Nocera Umbra;
Mattani Leopoldo, id. di Empoli, id. del 3° mandamento di Firenze;
Pacinotti Angelo, id. di Cascina, id. di Empoli;
Rindi Francesco, id. di Scarperia, id. di Fojano della Chiana;
Gasparini Pietro, id. di Fojano della Chiana, id. di Cascina;
De Logu Filippo, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento Sassari Ponente, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Teulada, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Pellicano Luciano, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento della stessa città;
Angioj Salvatore, vicepretore del mandamento della sezione Marina in Cagliari, tramutato al mandamento di Iglesias;
Josti Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Garlasco;
Dini Antonio, id. di Città di Castello;
Rossi Ugo, id. nella Pretura Urbana di Verona;
Fantini Vittorio, id. del 1° mandamento di Verona;
Ruggeri Luigi, id. nel mandamento di Montegiorgio;
Cassone Pier Filippo, id. di Rosignano Monferrato.

## BOLLETTINO N. 12

### SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 19 al 25 marzo 1883

REGIONE I. — **Piemonte.**

*Cuneo* — Forme tifose dei bovini: 1 letale a Busca.

REGIONE II. — **Lombardia.**

*Bergamo* — Afta epizootica: 2 bovini a Martinengo.
*Brescia* — Afta epizootica dei bovini: 10 a Tremosine, 90 a Cigole, 20 a Corticelle.
*Pavia* — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Voghera.
*Cremona* — Afta epizootica: 25 bovini ad Isola Dovarese.
*Mantova* — Afta epizootica: 21 bovini a Roverbella.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Magnacavallo.

REGIONE III. — **Veneto.**

*Verona* — Afta epizootica nei bovini: 18 a Trevenzuolo, 1 a Pastrengo.
*Udine* — Affezione morvofarcinosa: 1 ucciso a Buja.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castions, 1 ucciso a Udine.
*Padova* — Carbonchio essenziale: 1 a Sant'Urbano.
Afta epizootica: 1 a Vò, 32 a Megliadino, 21 a Urbana.
*Rovigo* — Afta epizootica: continuano i casi già denunciati a Massa Superiore e Pontecchio.

REGIONE V. — **Emilia.**

*Piacenza* — Afta epizootica: 34 bovini a Podenzano.
*Parma* — Afta epizootica: 13 a Busseto, 6 a Fontevivo, 14 a Parma, 2 a Sorbolo.
Tifo esantematico dei suini: 1 letale a San Pancrazio.
*Reggio* — Afta epizootica nei bovini: 18 a Bagnolo, 1 a Reggio, 11 a Fabbrico, 37 a Gattatico.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Novellara.
*Bologna* — Afta epizootica: 24 bovini a Monzuno.
Carbonchio essenziale: 1 suino, morto, a Castel d'Aiano.
Tifo esantematico dei suini: 3, con due morti, a Casalecchio, 1 letale a Medicina.
*Forlì* — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Poggio Berni.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

*Ancona* — Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Osimo, 1 id a Monsano.
*Perugia* — Carbonchio: 1 suino, morto, a Perugia.

REGIONE VII. — **Toscana.**

*Pisa* — Afta epizootica: 13 bovini a Bagni di San Giuliano.

*Lucca* — Afta epizootica: 6, con 1 morto, a Barga.
*Firenze* — Afta epizootica: 24 bovini a Figline, 10 id. a San Miniato, 1 id. a Reggello.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a San Miniato.
*Arezzo* — Afta epizootica: 30, con 1 morto, a San Giovanni in Val d'Arno.
Epizoozia nei bovini e suini a Castiglion Fiorentino: 15 attaccati e morti.
*Siena* — Afta epizootica: 20 bovini a San Gimignano, 11 id. a Colle di Val d'Elsa, 5 id. a Castiglione d'Orcia, Montepulciano, numero indeterminato di bovini, con 8 bovini; 20 bovini, 30 ovini, 1 suino, morto, a Sinalunga.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

*Roma* — Afta epizootica: 80 bovini a Corneto, 100 ovini, 60 bovini, 17 bovini a Tolfa, a Toscanella è in diminuzione.
Scabbia ovina: 128 a Canino.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

*Aquila* — Scabbia ovina: 50 a Tornimparte.
Affezione morvofarcinosa: continuano i 2 casi a Villetta.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

*Caserta* — Afta epizootica: 63 fra bovini ed ovini a Caserta.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

*Siracusa* — Afta epizootica: comparsa nei bovini ed ovini a Noto.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

*Cagliari* — Carbonchio essenziale: 14 ovini, morti, a Collinas, 3 bovini, di cui 2 morti, a Turri, altre epizoozie a Borore (3 morti) e a Villaputzu (20 morti).

Roma, addì 2 aprile 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

*Il Direttore Capo della V Divisione*
CASANOVA.

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Chimica farmaceutica e tossicologia *nella R. Università di Bologna.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Chimica farmaceutica e tossicologia* presso la Regia Università di Bologna, colle norme prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 maggio prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 22 gennaio 1883.

*Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore*
G. FERRANDO.

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

### Avviso.

Si rende noto che, a cominciare dal 1° aprile prossimo, i vaglia postali internazionali che perverranno all'uffizio centrale di Roma, sui quali *sia indicato l'esatto indirizzo dei destinatari*, saranno pagati agli interessati al loro domicilio, a cura dei portalettere.

Del beneficio di cui sopra fruiranno pure i vaglia postali francesi, limitatamente però a quelli tratti sul modello *à découvert*, mentre per gli altri con avviso, spediti ai destinatari a cura dei mittenti, il pagamento continuerà naturalmente ad essere operato all'uffizio postale come sarà praticato pei vaglia inglesi e per quelli consolari.

Roma, 30 marzo 1883.

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

### Avviso.

L'Amministrazione delle poste inglesi ha informato che le partenze per San Giovanni di Terranova, eseguite finora da Liverpool e da Londonderry ogni due giovedì e venerdì sono soppresse, e che il servizio diretto per quell'isola sarà disimpegnato dai piroscafi in partenza da Queenstown ogni due mercoledì dall'11 aprile corrente.

Conseguentemente le corrispondenze dell'Italia destinate all'isola di Terranova dovranno essere impostate in tempo utile per aver corso col treno 2 da Torino ogni due lunedì dal 9 aprile, e da Roma col treno pari numero in partenza alle ore 2 25 pom. del giorno precedente.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

### Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia il ristabilimento dei cavi del golfo Persico.

Continuando l'interruzione del cavo di Valona, i telegrammi per quella destinazione (Indie ed oltre) riprendono la via di Austria, con tassa uguale a quella della via Otranto-Valona.

Roma, 3 aprile 1883.

## AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato col n. 4413, intestato a Falletti Michelangiolo di fu Giovanni, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 2 aprile 1883.

Visto - *L'Amministratore*
NOVELLI.

*Il Direttore Capo di Divisione*
M. GIACHETTI.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra il sig. Arnold propose due risoluzioni concernenti la riforma parlamentare. La prima, per dichiarare che la Camera giudica essere desiderabile di stabilire, non appena lo stato degli affari lo permetterà, l'uniformità del diritto elettorale in tutto il Regno Unito sulla base di un principio simile a quello che esiste pei borghi inglesi. La seconda per dichiarare urgente il ripartire i seggi parlamentari in modo da assicurare una più equa rappresentanza al corpo elettorale.

L'oratore sostenne nessun momento poter essere più favorevole dell'attuale per intavolare simile questione. Spiegò la differenza tra uniformità e eguaglianza del diritto elettorale. Per uniformità deve intendersi che non vi sia nel Regno Unito che una sola base di diritto elettorale, la base cioè della residenza, o come occupante o capo di fa-

miglia, o come locatario. È indispensabile che si abolisca il censo sulla base della proprietà, ossia che si riforni a quello che esisteva sotto Enrico VI. Col nuovo sistema tutte le elezioni dovrebbero avvenire il medesimo giorno, con che si diminuirebbe la corruzione, si impedirebbe che gli affari fossero turbati per troppi giorni, e si otterrebbe una più sincera espressione dell'opinione pubblica. Il numero degli elettori verrebbe aumentato di due milioni. Il periodo di residenza dovrebbe ridursi a sei mesi. L'oratore terminò confutando le principali obiezioni che vengono opposte alla sua mozione.

Il signor Elliot insistette sulla necessità di estendere il diritto elettorale alle popolazioni rurali scozzesi.

Il colonnello Alexandre sostenne la questione essere inopportuna ed impolitica prima che non siensi ultimate le leggi per l'Irlanda.

Sir William Harcourt rammentò che fino dall'anno scorso il governo ebbe occasione di dichiararsi favorevolissimo in massima ad una risoluzione identica a quella proposta dal signor Arnold. La questione è senza dubbio di somma importanza. « Avvi però nella risoluzione proposta dal signor Arnold una parola che richiede qualche osservazione. È la parola *uniformità*.

« Il governo interpreta la risoluzione siccome una dichiarazione generale, per cui il diritto del capo di famiglia che viene conceduto ai borghi non sarà negato agli abitanti delle contee. Secondo l'onorevole Arnold sembrerebbe tuttavia che nelle contee non potrebbe esserci altra base pel diritto elettorale fuori di quella esistente pei borghi. Dico adunque che non è nella occasione di una risoluzione generica, dell'indole di quella che le è sottoposta, che la Camera può impegnarsi relativamente a principii che dovranno discutersi allora quando si tratterà della vera e pratica questione.

« Sembra temersi che il presente Parlamento non avrà il tempo di votare il provvedimento, ove esso non venga proposto alla Camera nella attuale sessione. Io non divido tale opinione. Una considerevole maggioranza della Camera è favorevole al principio contenuto nella proposta, ed io credo che durante il presente Parlamento, e forse anche nella prossima sessione, vi sarà tutto l'agio immagibile di condurre a termine uno dei lavori più importanti, ma non il principale, dei quali esso deve occuparsi. Ma quante volte l'on. proponente insista perchè la sua risoluzione venga posta ai voti, il governo la appoggerà. »

Il signor Raikes disse che il partito liberale dà una mediocre importanza alla risoluzione proposta dal signor Arnold. « La questione implicita in questa risoluzione avrebbe per effetto di modificare interamente la composizione del corpo elettorale del paese. Io rispetto molto i lavoratori agricoli, ma non credo che la Camera debba farne gli arbitri della politica del paese. Questi lavoratori formano la classe più povera, e la loro povertà li renderebbe più che mai docili alle influenze della ricchezza. Converrà che la Camera ci ripensi due volte prima di affidare una parte considerevole della politica del paese ad una classe così poco fortunata. »

Il signor Forster disse non esserci questione su cui il paese sia maggiormente d'accordo di quella della necessità di far cessare l'anomalia per la quale il capofamiglia della contea non possiede il diritto di voto nelle elezioni. Il paese spera che il Parlamento attuale se ne occuperà; ma pel momento non ci sarebbe stata utilità a prolungare la discussione. Tanto meglio se questo argomento potrà venire in deliberazione durante la sessione prossima.

Avendo un deputato osservato che non erano più presenti nell'aula quaranta membri della Camera, lo *speaker* tolse la seduta.

---

Il Parlamento germanico ha ripreso ieri i suoi lavori. Dicono i giornali tedeschi che quest'ultima parte della sessione sarà la più importante, poichè vi si discuteranno nuovamente i progetti di legislazione sociale.

Avrà la precedenza quello che istituisce le Casse di malattia, già studiato da una Commissione di cui è relatore il signor Maltzahn-Gültz. Sui due principii essenziali: assicurazione obbligatoria degli operai per i casi di malattia e amministrazione autonoma e cooperativa delle Casse sotto la sorveglianza dello Stato, è intervenuto un accordo tra i partiti ed il governo. I contrasti che ancora sussistono si riferiscono alla misura d'ingerenza che si deve concedere allo Stato. La destra la vuole, quanto è più possibile, larga; la sinistra ed il centro propugnano una amplissima autonomia delle Corporazioni amministratrici, mentre i liberali moderati, pure essendo partigiani dell'autonomia, riconoscono la necessità di una ben ordinata ingerenza del governo e dei Consorzi comunali e provinciali. Ma questi contrasti non impediranno, al dire della *Kölnische Zeitung*, che il progetto sia convertito in legge. Probabilmente il Reichstag finirà con l'accettare le proposte della Commissione.

L'altro progetto, cioè quello dell'assicurazione contro gli infortunii degli operai nelle fabbriche, quantunque presentato da qualche anno al Parlamento, pare destinato a non divenir legge neppure in questa sessione, troppo gravi essendo ancora le divergenze intorno ad esso. Il governo stesso l'ha modificato profondamente, ma, con tutto ciò, non incontra sufficiente favore presso la rappresentanza dell'impero. Anche qui la gran questione è quella dell'ingerenza dello Stato.

Nè diverso è l'oggetto della controversia intorno al disegno di legge sull'industria, di cui deve pure occuparsi il Parlamento. Si tratta particolarmente di definire il diritto di polizia dello Stato sull'esercizio delle arti e dei mestieri. Questo progetto è un nuovo tentativo di riformare la legge del 1869 sulle industrie; nè sarà l'ultimo, dice la *Kölnische Zeitung*.

Delle tre poposte su accennate, secondo quest'ultimo giornale, la prima e l'ultima hanno molta probabilità di essere approvate dal Parlamento in questo resto di sessione, mentre per la seconda occorrerà un'altra sessione.

In data 1° aprile si telegrafava da Berlino al *Temps* che il principe di Bismarck, la cui salute va ognor migliorando celebrava quel giorno il sessantesimo ottavo anno della sua nascita.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dedica in quest'occasione al cancelliere un grande articolo in cui predice che la sua politica in materia economico-sociale avrà lo stesso successo della sua politica in materia ecclesiastica.

---

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Cristiania che all'Odelsthing (seconda Camera del Parlamento norvegese) fu presentata la proposta del *Protokol-Comité*, con la quale si mettono in istato d'accusa tutti i membri del Consiglio di Stato. La discussione in proposito comincierà prossimamente.

---

I giornali inglesi hanno da Washington essere affatto priva di fondamento la notizia pubblicata dallo *Standard* che il presidente Arthur e i ministri degli Stati Uniti abbiano deciso di non intervenire presentemente contro gli agitatori irlandesi, sulla condotta dei quali il rappresentante inglese, signor West, aveva richiamato l'attenzione del governo americano. Nessuna decisione in proposito è stata comunicata al governo inglese.

---

Un dispaccio dell'*Havas* da Nuova York annunzia che gli ambasciatori malgasci hanno abbandonato gli Stati Uniti per far ritorno in Europa.

---

Le relazioni tra la Spagna ed il Chilì, interrotte da 17 anni, sono alla vigilia di venire riallacciate.

In un Consiglio di ministri tenutosi lunedì a Madrid, il signor de la Vega de Armijo ha potuto dichiarare che i suoi sforzi per riconciliare i due paesi sono stati coronati di successo.

Questa riconciliazione si è già manifestata sono alcune settimane col ricevimento cordialissimo che venne fatto a Valparaiso all'equipaggio di un bastimento da guerra spagnuolo, e si affermerà probabilmeute in breve, a credere dell'*Indépendance Belge*, colle nomine reciproche dei rappresentanti diplomatici a Valparaiso ed a Madrid.

---

L'*Osservatore Triestino* ha dalla China quanto appresso:

Gli uomini di Stato della China seppero approfittare del vero momento per intervenire negli affari della Corea, in seguito ai torbidi che v'ebbero luogo l'anno scorso, quando fu dato l'assalto all'edificio della Legazione giapponese di Sèoul. La China, che da lungo tempo aspettava un'occasione propizia per far riconoscere la dipendenza del reame, contrastata specialmente dal Giappone, ottenne quanto desiderava, a segno che lo stesso re della Corea nei trattati commerciali stipulati successivamente coll'America del Nord, coll'Inghilterra e colla Germania, si dichiarò tributario della China. I giapponesi non sanno ora darsi pace dello scacco loro fatto subire dalla politica chinese, e le ultime notizie dal lontano Oriente recano che il Giappone aumenti continuamente le proprie forze militari, e che si ritenga quindi possibile una rottura fra i due paesi.

È opinione generale che i pretesi disegni della Russia sul magnifico porto Lazareff alla costa orientale della Corea abbiano in gran parte sollecitata l'azione chinese, e dato motivo alla pressione esercitata sul re della Corea, al quale venne fatto comprendere che la stipulazione di trattati colle potenze occidentali erano la miglior guarentigia contro eventuali aggressioni di vicini; poichè in caso diverso l'occupazione di un porto a danno di uno Stato assolutamente isolato da qualsiasi contatto coll'estero sarebbe passata del tutto inosservata.

Tre sono i porti della Corea sinora aperti al commercio, cioè Gensan (Port Lazareff), Fusan alla costa orientale, e Rensan alla costa occidentale; il commercio vi si farà alle condizioni stesse dei porti chinesi dischiusi agli europei. Il paese viene per altro descritto come assai povero e di poche risorse, di modo che il re ebbe ultimamente a chiedere al Giappone di poter pagare in due rate annue l'indennizzo di 500,000 yen imposto alla Corea per le perdite sofferte da sudditi giapponesi nell'assalto alla Legazione, di cui si fe' cenno.

Dal Tonchino nessuna novità. La politica aggressiva della Francia sembra aver da più tempo fatto luogo ad un indirizzo più conciliante, talchè pel momento non si parla più di annessione. La cosa si spiega anche col contegno minaccioso della China, che si mostrava disposta a difendere a mano armata i diritti di supremazia che le spettano sul Tonchino. Si venne perciò ad un compromesso. La China continuerà a percepire il tributo (200,000 piculs di riso), e la Francia eserciterà il protettorato a sensi dei trattati del 1874, col diritto d'intervenire nel caso che le autorità indigene non fossero in istato di assicurare al paese condizioni regolate e libero esercizio del commercio, specialmente col Yunnan, i cui prodotti si spera di far venire al mare al porto di Haiphong per la via del fiume.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 3. — La regina è ancora incapace di restare lungamente in piedi; può soltanto uscire in carrozza.

DUBLINO, 3. — Certo Morgan fu arrestato; materie esplodenti e carte compromettenti vennero sequestrate al suo domicilio.

LONDRA, 3. — Il *Daily News* ha da Berlino: « I nichilisti russi pubblicarono un proclama nel quale annunziano aver terminati i preparativi per assassinare lo czar nel giorno dell'incoronazione; quindi il Comitato esecutivo raccomanda alle persone che hanno cara la vita di non restare presso lo czar durante la cerimonia. »

CERIGNOLA, 3. — L'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dagli onorevoli Pavoncelli, Serra, Angeloni, dal prefetto, dai deputati provinciali, dai sindaci di Trinitapoli, di San Ferdinando e Margherita di Savoia, è giunto alle ore 12 meridiane, ed ebbe una festosissima e cordiale accoglienza. Riparte alle ore 2 30 pom. per Manfredonia.

COSTANTINOPOLI, 3. — Assicurasi che Edhem pascià sarà nominato Granvisir.

L'Italia sostiene che, non avendo la Porta denunziato il trattato di commercio italo-turco nell'ottobre scorso, si debba considerarlo come prorogato per altri sette anni.

LONDRA, 3. — Le compagnie ferroviarie organizzeranno brigate di sicurezza composte di propri impiegati per sorvegliare le stazioni ed ispezionare le merci.

RIPOSTO, 3. — Stamane, alle ore 11 30, vi fu una forte scossa ondulatoria di terremoto; continuano i tremiti del suolo.

LUGANO, 3. — La *Gazzetta Ticinese* annuncia che verrà attivato col primo luglio un treno direttissimo fra Milano e Lucerna.

COLOMBO, 3. — È avvenuta una grave rissa tra buddisti e cattolici. I buddisti volevano far una processione portando una croce sulla quale figurava una scimmia; sono intervenute le truppe.

CAIRO, 3. — L'ex-kedivé intenterà al governo egiziano un processo per gli appannaggi da esso assegnati ai suoi figli, e che questi abbandonarono poscia al Tesoro per soddisfare alla legge di liquidazione; si tratta di cinque milioni di lire sterline.

NEW-YORK, 3. — Una compagnia di truppe spedita contro gli indiani del Nuovo Messico cadde in una imboscata e fu massacrata.

PARIGI, 3. — Il Consiglio dei ministri si occupò della questione delle manovre di cavalleria. La discussione fu lunga ed animata. Parecchi ministri domandarono a Thibaudin di annullare l'ultima circolare che contromanda le manovre generali sotto gli ordini del generale de Galiffet. Thibaudin presentò diverse obbiezioni e partì prima che il Consiglio fosse finito. Si parla della possibilità della dimissione di Thibaudin.

Finora, sopra 28 consiglieri generali, tre soltanto, cioè quelli di Lione, di Marsiglia e di Montpellier, emisero voti in favore della revisione della Costituzione.

AMSTERDAM, 3. — La Banca ridusse lo sconto al 4 1[2 per cento.

LONDRA, 3. — Lord Granville informò Musurus pascià che l'Inghilterra aderisce alla scelta di Prenk Bib Doda come governatore del Libano.

Verso la fine di marzo l'Inghilterra, a nome delle potenze, notificò le decisioni della Conferenza del Danubio agli Stati ripuari, ma le pratiche speciali presso la Rumenia furono aggiornate, di comune accordo, a dopo le elezioni legislative rumene.

BERLINO, 3. — La presidenza del Reichstag ha ricevuto un telegramma da Kiel, il quale annunzia che il deputato socialista Vollmar è stato arrestato.

# NOTIZIE DIVERSE

**Beneficenza.** — Giorni sono, scrive la *Nazione*, del 4, cessava di vivere in Firenze la signora Fortunata Chiesi vedova del signor Lorenzo Focardi, di questa città.

Dopo avere fatto in vita molte beneficenze ed aver sottoscritto lire 5000 per la facciata del Duomo, essa, nel suo ultimo testamento, generosamente ricordando le nostre pie istituzioni, lasciava lire 2000 ai poveri dell'Incisa, ove trovavansi alcuni beni da essa usufruiti, e ciò al fine di istituire un fondo per distribuire pane ai poveri di quella terra nel giorno anniversario della sua morte.

Legava lire 5000 ai Buonomini di San Martino, lire 5000 alla Congregazione di San Giovan Battista, lire 5000 all'Istituto dei ciechi, e lire 5000 all'Orfanotrofio del Bigallo.

**Monumento a Bufalini.** — Com'è noto, ultimamente fu inaugurata a Cesena la statua di Maurizio Bufalini, scolpita dal valente scultore Cesare Zocchi, di Firenze, che raffigurò quel luminare dell'arte medica in piedi, in atto di fare lezione, e con un libro in mano.

Nella base del monumento si leggono le seguenti iscrizioni:

*1883 — A — Maurizio Bufalini — l'Italia.*

*Fece gloriosa Cesena — il 4 giugno 1787 — qui nascendo.*

*Rinnovò le mediche scienze — nobilitò le morali con l'arte — rivelatrice del vero.*

*Immortale — finchè il sommo ingegno — le umane dottrine — la dignità del costume — avranno onore.*

**Decessi.** — Il *Veneto Cattolico* del 3 annunzia che, a Venezia, cessava di vivere monsignor Giovanni Pietro Ferrari, arcidiacono del capitolo patriarcale, protonotario apostolico coi privilegi dei partecipanti, esaminatore pro-sinodale, vicepresidente della pia Associazione pel soccorso dei chierici poveri, fabriciere della basilica patriarcale.

— A Losanna, in età di 56 anni, cessò di vivere il pubblicista Filippo Wurtz, fondatore dell'*Estafette* e redattore della *Semaine*, il giornale più diffuso della Svizzera romanza.

— A Parigi è morto Alfredo Delacour, noto autore drammatico, che scrisse molte commedie, fra le quali ricorderemo queste scritte in collaborazione: *Il corriere di Lione*, *Celimare l'adorato*, *Il processo Veradieux* ed *I domino rosa*.

— I giornali tedeschi annunziano la morte del noto filologo Lorenzo Diefenbach.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## Raffaello e il suo ultimo biografo (*).

« L'Italia, scrisse ora è poco Emilio Castelar, questa « terra così feconda di genii, è prima fra tutti i popoli « per gli spessi festeggiamenti in onore dei veri benefattori dell'umanità. Non le bastò celebrare il centenario « di San Benedetto, là nelle montagne del suo Mezzogiorno, offrire omaggi a Dante e a Michelangelo nelle « severe vie di Firenze, convocare a Ferrara gli ammiratori dell'Ariosto, e a Sorrento gli ammiratori del Tasso, « poichè il numero incredibile de' suoi immortali le permette ora di riunire, quasi nel medesimo giorno, in « Lombardia gli innumerevoli adoratori del cigno di Mantova, e nell'Umbria gli innumerevoli adoratori del penitente d'Assisi. »

Sono trascorsi appena pochi mesi, ed ora è la volta del divino Raffaello. Portiamo anche noi il nostro meschino contributo alle onoranze che oggi gli si tributarono recandoci ad ammirare il vero tempio innalzatogli dal suo ultimo biografo, il più esatto, il più completo, il più dotto, il più eloquente: Eugenio Müntz. Raffaello non ebbe, come Michelangelo, la ventura d'aver a biografo un amico, o un compagno d'arte, onde le incertezze lungamente durate su molti punti della sua vita. Dopo la biografia del Vasari, forse necessariamente incompleta e inesatta, e i suoi numerosi copiatori, si hanno, fra gli italiani, lavori notevoli intorno a Raffaello, nelle opere del *Lanzi* (Storia della pittura), del *Bottari* (Lettere pittoriche), del *Cavalcaselle* (Storia della pittura in Italia), del *Minghetti* (Gli scolari di Raffaello). Importanti documenti, tratti dall'Archivio di Firenze, pubblicò il *Milanesi*, curando una nuova edizione delle *Vite* del Vasari, e il *Raffaello*, rivista d'arte che è organo della R. Accademia *Raffaello d'Urbino*, e del Comitato pel monumento al divino pittore.

L'edizione tedesca della grande opera di J. D. Passavant (*Rafael von Urbino und seni Vater Giovanni Santi.* Leipzig, 1839) è accompagnata da una prefazione, nella quale lo autore passa in rapido esame i libri antecedentemente pubblicati sul medesimo soggetto e ne dimostra l'insufficienza. « Le numerose biografie di Raffaello scritte dopo « Vasari, egli dice, sono ben lungi dal rispondere allo « stato attuale dei nostri sentimenti e delle nostre cognizioni. Nè serie ricerche, nè scoperte nuove. Si può dire « che manca tuttavia una biografia completa e veritiera « di quest'uomo straordinario. » Tuttavia il dotto diret-

(*) *Raphaël, sa vie, son oeuvre et son temps*, par Eugène Müntz, bibliothécaire de l'École nationale des Beaux-Arts, ouvrage in 4° de 658 pages, 155 reproductions de tableaux ou fac-similes de dessins, et 41 planches tirées à part (Paris, Hachette, 1882).

tore del Museo di Francfort riconosce il valore dell'*Histoire de la vie et des ouvrages de Raphaël*, di Quatremère de Quircy. Il Passavant tentò l'ardita opera con molto successo. Studiò non solo le opere di Raffaello, ma il suo paese e il suo tempo; dimorò per otto anni in Italia, viaggiò in Inghilterra, ritornò a Parigi, dove nel 1816 avea già veduti tutti i quadri di Raffaello che ornano oggi il Museo di Madrid; tutte le collezioni di Germania gli erano già famigliari, meno quella di Vienna, che andò tosto a esaminare. Visitò Urbino e tutte le città dove Raffaello visse e lavorò; rovistò tutte le biblioteche d'Italia, di Francia, di Inghilterra e di Germania per trarne documenti. Tuttavia anche dopo un tal lavoro la storia dell'arte richiedeva che esso fosse ripreso e completato, e a questo bisogno rispose l'opera di Eugenio Müntz.

Passavant morì nel 1861, qualche tempo dopo che ebbe veduta la luce la traduzione francese della sua opera, stata da lui diretta e riveduta. Fra questa data e quella del libro del Müntz sono passati vent'anni, il periodo più fecondo del nostro secolo in lavori di critica artistica, in causa degli scavi fatti specialmente in Italia, e degli archivi rovistati mentre prima erano inesplorati o inesplorabili.

La scuola francese archeologica di Roma può dirsi essere stata fondata apposta per il Müntz. Infatti gli studi e i saggi dei quali egli s'occupava da dieci anni lo avevano preparato mirabilmente a raccogliere tutti i vantaggi d'una lunga missione in Italia. Avea già viaggiato in Inghilterra e in Germania; a Roma avea udite le preziose lezioni del dottissimo De Rossi e ne avea largamente approfittato. Passando in rassegna i titoli dei suoi opuscoli e dei suoi volumi si scorge che questa serie di monografie e di documenti dovea presto o tardi condurlo a scrivere di nuovo la storia dell'uomo di genio che fu l'espressione più perfetta del Rinascimento e a rischiarare le origini cristiane e pagane, domestiche e nazionali dell'arte raffaellesca. I suoi scritti infatti formano una catena che parte dai primi secoli del Cristianesimo. *(Notes sur les mosaïques chrétiennes de l'Italie)* e va a finire al pontificato di Clemente VII, il secondo successore di Leone X, l'amico di Raffaello *(Les arts à la Cour des Papes 1417-1521)*.

Niuna meraviglia adunque se dopo una così lunga preparazione e avendo acquistate tante cognizioni nuove, il Müntz si sia sentita la forza di ringiovanire il soggetto trattato dal Passavant, rettificando talvolta i giudizi e le asserzioni del dotto tedesco, e riuscendo a dare al suo lavoro un valore storico incontestabile. Cerchiamo di dimostrarlo non già seguendo il Müntz passo passo, che sarebbe un lavoro improbo, ma segnalando qualcuno dei luoghi principali e più improntati dell'originalità dell'autore.

Il volume non ha nè introduzioni, nè prefazioni. La prima pagina mette sott'occhio al lettore una bellissima incisione della gentile città d'Urbino. Quest'incisione e poche righe di testo bastano al Müntz per dare un'idea esatta e completa dell'ambiente fisico ove nacque Raffaello. « Urbin, « egli dice, est situé au milieu des Apennins, au point « d'intersection de la Toscane et de l'Ombrie. Peu de pro- « vinces italiennes sont plus riches en beautés pittoresques « comme aussi en brusques et violents contrastes; des « collines fertiles et riantes y alternent avec des montagnes « abruptes; tantôt des pics aux silhouettes bizarres bornent « de tous côtés l'horizon, tantôt le regard plane librement « sur l'immense panorama de l'Adriatique. »

Assai più egli insiste sull'ambiente psicologico nel quale trascorse l'infanzia del grande artista.

Il duca d'Urbino, Federico di Montefeltro, morto nel 1482, un anno prima che nascesse Raffaello, aveva stupito l'Italia colle sue imprese e la sua magnificenza. Ma soprattutto egli fu benemerito del suo secolo e della posterità per la protezione accordata alle lettere e alle arti. Egli è assai più disinteressato dei Medici. I cittadini d'Urbino, quando lo incontravano, gli gridavano: « Dio ti mantenga, signore. » Consacrò 30 mila ducati d'oro alla creazione d'una biblioteca di soli manoscritti, che costituisce oggi nella *Vaticana* il *fondo d'Urbino*. E questi volumi rari e preziosi egli li leggeva o se li faceva leggere. Intelligente di scultura e di architettura, aveva anche in pittura idee sue. Nel suo palazzo egli volle la tappezzeria tessuta sotto i suoi occhi da artisti fiamminghi, usando d'una decorazione messa a profitto poi da Raffaello quando ornò il Vaticano. Raccoglieva pure preziose collezioni.

Il figlio di Federico, Guidobaldo, proseguì le tradizioni paterne, e fu, come lui, un protettore generoso e intelligente delle arti.

In questa città, adunque, della quale questi principi avevano fatto un vero luogo di educazione intellettuale, nacque Raffaello, non il 6 aprile, come si credette per lungo tempo, ma il 28 marzo 1483, data luminosamente provata esatta dal Müntz. Le prime impressioni di Raffaello furono delle più felici. I suoi antenati, le opere di suo padre, pittore e poeta, sono oggi note. Ce ne ha narrata la storia Luigi Pangileoni, che ha frugato minutamente gli archivi di Urbino, e vi ha fatte preziose scoperte. I suoi tre opuscoli, dei quali il primo è intitolato: *Elogio storico di Giovanni Santi, pittore e poeta, padre del gran Raffaello da Urbino*, e gli altri due *Elogio storico di Raffaello Santi da Urbino* (1829 e 1831) sono stati largamente messi a profitto e completati dal Passavant e dal Müntz. Il nonno di Raffaello, mercante e proprietario d'un negozio in Urbino, guadagnò abbastanza per comperare nel 1463 una casa nella via scoscesa detta *Contrada del Monte*, e oggi *Contrada di Raffaello*. In quella casa, la quale dal 1873 appartiene all'Accademia di Urbino, nacque Raffaello. Essa fu comprata al prezzo di 20 mila lire, a spese pubbliche, con una sottoscrizione iniziata dal conte Pompeo Gherardi; l'opera del Müntz la rappresenta in una incisione. Giovanni Santi non esercitò la mercatura che aveva arricchito suo padre; scelse la carriera d'artista, e si diede alla pittura, che in una lettera al duca Guidobaldo egli chiama la *mirabile, la clarissima arte de pittura*. Così Raffaello ebbe per primo maestro suo padre.

Giovanni Santi non era un pittore mediocre. Le sue opere erano abbastanza belle per scolpire nella mente di suo figlio graziose e commoventi immagini. Fra le altre pitture, un affresco conservato nella casa dei Santi rappresenta una donna giovane seduta dinanzi a un pulpito sul quale sta un libro e avente sulle ginocchia un bambino addormentato, colla testa posata sul piccolo braccio. Benchè deperita, questa pittura serba le traccie dell'antica bellezza. Quelle teste sembrano ritratti, e non sono coronate di nimbi; pare perciò che questa volta l'artista abbia ritratto non la Vergine e il bambino Gesù, ma sua moglie e suo figlio. Questa congettura, ammessa dal Müntz e da altri giudici competenti, pare giustificata anche dalla fine incisione inserita nel testo. Di guisa che sarebbero non soltanto i quadri di suo padre, e in questi quadri le Madonne col loro bambino, che avrebbero attirati gli sguardi di Raffaello fanciullo, ma sua madre stessa sarebbe stata il primo modello delle sue Madonne, e egli stesso il primo modello di quelli ammirabili *putti* che furono più tardi, nelle sue opere, la personificazione ideale dell'infanzia.

Ricevette egli una certa educazione letteraria? Ciò che si sa di suo padre autorizza a crederlo. L'ignoranza degli artisti italiani del secolo XV è stata esagerata. Bramante, la cui educazione era stata negletta ed era classificato *illiterato*, sapeva benissimo fare un sonetto. Si può giudicare da ciò le cognizioni di quelli che avean fatti i loro studi. Sapevano quasi tutti leggere e scrivere. Scorrendo la collezione d'autografi di artisti italiani dei secoli XIV-XVII, pubblicata dieci anni or sono dal Milanesi e dal Pini, si vede che spesso la scrittura è difettosa e l'ortografia irregolare; ma da ciò alla completa ignoranza ci corre. Quanto a Raffaello, la sua scrittura, paragonata a quella dei suoi contemporanei, si distingue per eleganza e correzione. Scrive il Müntz: « *Il n'y a plus rien de gothique dans ces caractères « allongés, si fiers et si gracieux. On voit que le jeune peintre « d'Urbin était habitué à manier la plume aussi bien que le « crayon.* »

Inoltre il Müntz non dubita che il fanciullo abbia imparati i rudimenti del latino e ne dà le ragioni. « Lo studio del latino — egli dice — che gli italiani non hanno mai cessato di coltivare, e che anche oggi essi onorano quasi quanto la loro lingua nazionale, non era racchiuso nel secolo XV nella cerchia degli umanisti di professione. » Alla Corte di Federico tutti se ne servivano per sostenere mirabili discussioni sui rimedi d'amore, sulla superiorità dello stile di Cicerone paragonato a quello di San Tomaso d'Aquino, e su molti altri soggetti. Per non ricordare che artisti, il Mantegna infiora di frasi latine le sue lettere italiane. Leonardo da Vinci cita continuamente opere latine. Il Perugino, la cui ignoranza è notoria, firmava e datava latinamente le sue opere, e, cosa strana, tutte queste scritte sono corrette. È difficile perciò ammettere che Raffaello, il quale diede più tardi prove così notevoli del suo sapere, non abbia almeno sfogliata la grammatica latina, che il Venturi fece stampare in Urbino stessa nel 1494.

Quando suo padre morì, Raffaello non aveva ancora dodici anni. Certo, e checchè ne dica il Vasari, un fanciullo a quest'età non può essere stato il collaboratore di Giovanni Santi; ma è assai probabile ch'egli sia stato suo discepolo. Quasi tutti gli artisti di quest'epoca furono precoci. Michelangelo scolpiva a quindici anni. Il Perugino cominciò il suo tirocinio a nove. Andrea del Sarto quando cominciò a studiare l'oreficeria non avea che sette anni. Perciò è da credere che Raffaello abbia imparato da suo padre almeno i rudimenti dell'arte. D'altronde critici assai valenti e periti nella tecnica della pittura trovano una grande affinità fra le opere del padre e quelle del figlio, il che prova che questi contrasse da fanciullo l'abitudine di prender Giovanni per esempio e per guida.

Il suo secondo maestro fu il Perugino. Quando entrò egli nel suo studio? Fino a questi ultimi tempi si credeva nel 1495, ma pare invece che sia stato verso la fine del 1499, quando Raffaello avea circa sedici anni.

(*Continua*) MARCO ENETI.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma,** 3 aprile.

| STAZIONI | Stato del cielo 7 ant. | Stato del mare 7 ant. | TEMPERATURA Massima | TEMPERATURA Minima |
|---|---|---|---|---|
| Belluno | sereno | — | 15,4 | 2,2 |
| Domodossola | sereno | — | 14,6 | 6,4 |
| Milano | sereno | — | 16,0 | 7,4 |
| Verona | sereno | — | 15,5 | 6,4 |
| Venezia | sereno | calmo | 14,6 | 7,3 |
| Torino | 1\|4 coperto | — | 14,7 | 9,0 |
| Alessandria | sereno | — | 11,7 | 6,9 |
| Parma | 3\|4 coperto | — | 15,1 | 8,2 |
| Modena | 3\|4 coperto | — | 15,3 | 7,1 |
| Genova | 1\|4 coperto | — | 17,6 | 11,5 |
| Forlì | 1\|4 coperto | — | 13,4 | 8,0 |
| Pesaro | 1\|4 coperto | calmo | 12,4 | 4,5 |
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 16,7 | 9,9 |
| Firenze | sereno | — | 16,2 | 5,0 |
| Urbino | sereno | — | 10,5 | 5,5 |
| Ancona | 1\|2 coperto | calmo | 14,0 | 8,0 |
| Livorno | 1\|4 coperto | calmo | 17,9 | 9,6 |
| Perugia | 1\|4 coperto | — | 13,0 | 6,7 |
| Camerino | 1\|4 coperto | — | 9,9 | 3,4 |
| Portoferraio | sereno | calmo | 16,5 | 10,3 |
| Chieti | sereno | — | 11,4 | 4,4 |
| Aquila | 1\|2 coperto | — | 11,7 | 0,2 |
| Roma | 3\|4 coperto | — | 18,6 | 9,2 |
| Agnone | 3\|4 coperto | — | 10,2 | 2,1 |
| Foggia | 1\|4 coperto | — | 13,7 | 3,2 |
| Bari | sereno | calmo | 12,8 | 5,0 |
| Napoli | coperto | legg. mosso | 15,2 | 8,6 |
| Portotorres | coperto | calmo | — | — |
| Potenza | 1\|4 coperto | — | 7,0 | 2,6 |
| Lecce | sereno | — | 13,3 | 8,8 |
| Cosenza | 1\|4 coperto | — | 15,0 | 8,0 |
| Cagliari | coperto | mosso | 17,0 | 12,0 |
| Catanzaro | sereno | — | — | — |
| Reggio Calabria | piovoso | calmo | 16,4 | 12,5 |
| Palermo | nebbioso | calmo | 19,3 | 11,2 |
| Catania | coperto | legg. mosso | 18,0 | 11,6 |
| Caltanissetta | coperto | — | 16 0 | 7,5 |
| P. Empedocle | piovoso | calmo | 19,5 | 12,1 |
| Siracusa | coperto | agitato | 15,5 | 12,0 |

## TELEGRAMMA METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 aprile 1883.

In Europa pressione alquanto bassa sulla Russia settentrionale, intorno a 767 quasi dovunque altrove. Pietroburgo 752.

In Italia nelle 24 ore venti qua e là freschi del 1° quadrante; pioggerelle al sud; barometro leggermente disceso al nord; temperatura alquanto abbassata.

Stamane cielo misto sul continente; venti del 1° quadrante freschi a forti sulla costa jonica, deboli e vari altrove; barometro variabile da 767 a 765 mm.

Mare agitato a Siracusa, mosso in diversi punti delle coste meridionali.

Probabilità: cielo misto, venti freschi settentrionali al sud, tempo buono.

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0 e al mare . . | 765,0 | 765,1 | 764,8 | 765,8 |
| Termometro . . . | 11,0 | 17,8 | 17,4 | 13,4 |
| Umidità relativa . | 71 | 48 | 59 | 86 |
| Umidità assoluta . | 6,91 | 7,20 | 8,75 | 9.87 |
| Vento . . . . . | calma | SW. | WSW. | SW. |
| Velocità in Km. . | | 12,2 | 13,0 | 6,0 |
| Cielo. . . . . | vario | vario | vario | sereno |

### OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 18,8; R. = 15,04 | Min. C. = 9,2; R. = 7,36.

Dalle ore 3 alle 9 pom. forte perturbazione magnetica di carattere aurorale.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 4 aprile 1883

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE Nominale | VALORE Versato | PREZZI FATTI a contanti Apertura | PREZZI FATTI a contanti Chiusura | CORSI MEDI CONTANTI Apertura | CORSI MEDI CONTANTI Chiusura | CORSI MEDI TERMINE fine corr. | CORSI MEDI TERMINE fine pross. | Prezzi nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 . . . . . | 1° luglio 1883 | — | — | — | — | — | — | — | — | 89 60 |
| Detta detta 5 0[0 . . . . . | 1° gennaio 1883 | — | — | — | 91 80 | — | 91 80 | 91 97 1[2 | — | — |
| Detta detta 3 0[0 . . . . . | 1° ottobre 1883 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64. | 1° aprile 1883 | — | — | — | — | — | — | — | — | 91 15 |
| Prestito Romano, Blount . . . . . | » | — | — | — | — | — | — | — | — | 90 45 |
| Detto Rothschild . . . . . | » | — | — | — | — | — | — | — | — | 93 » |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. . | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma . . . . | 1° gennaio 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi. | » | 500 | 350 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 . . . . . | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca . . . . . | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana . . . . . | 1° luglio 1882 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana . . . . . | 1° gennaio 1883 | 1000 | 1000 | — | — | — | — | — | — | 1025 » |
| Banca Generale . . . . . | » | 500 | 250 | — | — | — | — | 538 » | — | — |
| Società Generale di Credito Mobil. Ital. | 1° ottobre 1882 | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Immobiliare . . . . . | 1° gennaio 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | 485 » |
| Banco di Roma. . . . . | » | 500 | 250 | — | — | — | — | 589 » | — | — |
| Banca Tiberina. . . . . | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca di Milano . . . . . | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito. | 1° aprile 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | 436 » |
| Fondiaria Incendi . . . . . | 1° gennaio 1883 | 500 | 100 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Id. Vita . . . . . | » | 250 | 125 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia. . . . | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | 890 » |
| Obbligazioni detta . . . . . | » | 500 | 500 | — | — | — | — | 492 » | — | — |
| Società Italiana per condotte d'acqua . | » | 500 oro | 250 oro | — | — | — | — | 1062 50 | — | — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas . | 1° luglio 1882 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana. . . . . | — | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie complementari. . . . . | — | 250 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni ed applicazioni elettriche . . . | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali . . . . . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette . . . . . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) . . . . . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza. | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione. . . . . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette . . . . . | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia . . . . . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0[0 | Francia . . . . . | 90 g. | — | — | 99 10 |
| | Parigi . . . . . | *chèques* | — | — | — |
| 3 0[0 | Londra. . . . . | 90 g. | — | — | 24 99 |
| | | *chèques* | — | — | — |
| 4 0[0 | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| 4 0[0 | Germania . . . . | 90 g. | — | — | — |
| | Oro. . . . . | — | — | — | 20 05 |

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

*Il Sindaco:* A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 91 97 1[2, 92 fine corr.
Banca Generale 537 1[2, 38, 38 1[2 fine corr.
Banco di Roma 590, 588 fine corr.
Obbligazioni Società Acqua Pia antica Marcia 492 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 1065, 1060 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 3 aprile 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 12 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 95.
Consolidato 3 0[0 lire 53 55.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 25.

V. TROCCHI, *presidente*.

## Provincia e Circondario di Roma
## COMUNE DI CAVE

Il sindaco sottoscritto,

Visto l'articolo 360 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*,

**Notifica:**

Tutti coloro che vantassero crediti contro il signor Orsi Giuseppe, appaltatore dei lavori di restauro e migliore sistemazione stradale eseguiti in questo comune, sia per occupazioni di stabili permanenti o temporanee, e danni relativi, sia per effetto dei lavori compiuti, potranno presentare i loro titoli al sottoscritto entro giorni trenta da quello in cui il presente sarà inserto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Cave, 7 marzo 1883.

1909 *Il Sindaco*: L. VENZI.

## Esattoria di Paliano — Comune di Paliano

*Avviso per vendita coatta d'immobili.*

L'esattore sottoscritto fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane e seguenti del giorno 27 aprile 1883, nel locale della Pretura mandamentale di Paliano, e con l'assistenza degli illustrissimi pretore e cancelliere della Pretura suddetta, procederà alle seguenti subaste:

1. A danno di Romano Giuseppe fu Vincenzo — Una casa per uso stalla, sita nel comune di Paliano, in via Case Nuove, confinanti con Alveti Stanislao e fratelli, strada, e De Angelis Benedetto, sez. 1ª, part. 2522, valore censuario lire 3, prezzo minimo lire 22 50.

2. A danno di Dorascenzi Angelo fu Vincenzo — Un terreno sito nel territorio di Paliano, in contrada Santa Croce, confinanti con Colonna principe, Pacciano Luigi, dotali di Ruzzetti Geltrude e strada dei Prati di Santa Croce, estensione 10 65, sez. 1ª, part. 2458, reddito catastale scudi 57 83, prezzo minimo lire 275 50.

L'aggiudicazione dei suddetti fondi verrà fatta al migliore offerente.

Le somme da depositarsi in garanzia nell'offerta devono corrispondere al 5 per cento del prezzo sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo il 4 maggio 1883, ed il secondo l'11 maggio 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Paliano, . . . marzo 1883.

Per l'Esattore Banca Generale

1891 *Il Collettore*: F. MILANI.

## Intendenza di Finanza in Modena

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

| N. d'ordine | Comuni | Frazioni | Numero delle rivendite | Reddito | Magazzino |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Nonantola . . . . . | Redù . . . . . | 5 | 257 29 | Modena |
| 2 | Frassinoro . . . . . | Riccovolto . . . | 5 | 129 02 | Sassuolo |
| 3 | Fanano . . . . . | Trentino . . . . | 2 | 116 76 | Pavullo |
| 4 | Montese . . . . . | Iola . . . . . | 5 | 63 74 | Zocca |
| 5 | Pavullo . . . . . | Monzone . . . . | 11 | 62 26 | Pavullo |
| 6 | Montese . . . . . | Ranocchio . . . | 10 | 30 62 | Zocca |
| 7 | Frassinoro . . . . . | Via Centrale . . | 1 | 357 12 | Sassuolo |

Le rivendite saranno conferite a norma del Reale decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Con dette istanze essi potranno chiedere di concorrere a tutte le rivendite menzionate nel prospetto qui sopra tracciato.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Modena, addì 27 marzo 1883.

1841 *L'Intendente*: TOSCHI.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
### DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

**Avviso di provvisorio deliberamento** (N. 5).

A senso dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi l'appalto per la provvista di

*329,000 (trecentoventinovemila) scatolette di carne di bue in conserva*

**razioni di grammi 220 caduna,**

come da avviso d'asta in data 7 marzo scorso, n. 4, venne provvisoriamente deliberato al prezzo di

centesimi settantuno per ogni scatoletta.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadono alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 7 volgente mese, spirato il qual termine non saranno più accettate offerte.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare la relativa offerta in carta da bollo di lira una, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto, non che i documenti dei quali è parola nell'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le condizioni di cui nell'avviso stesso.

Bologna, 2 aprile 1883.

Per detta Direzione

1917 *Il Capitano Commissario*: G. FERRERO.

(2ª *pubblicazione*)

## SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA AUSILIARE
## di Strade Ferrate, Tramvie e Lavori Pubblici in Milano

**Capitale sociale L. 2,000,000**

*Versato al 28 febbraio 1882 L.* 495,000 *ultimo Bilancio approvato*
*Versamenti ulteriori . . .* » 505,000
*Totale versato L.* 1,000,000 *a tutt'oggi*

**Avviso di convocazione.**

La convocazione degli azionisti di questa Società, portata dall'avviso 20 corrente, inserta nel n. 70 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, del successivo 26, per ritardo della seconda pubblicazione, è prorogata al giorno 28 prossimo venturo aprile, ad un'ora pom., alla sede sociale, in Milano, via Monte Napoleone, n. 36, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Misure a prendersi per conformarsi alle prescrizioni del nuovo Codice di commercio;
2. Modificazioni allo statuto; progetto di fusione ed eventuale scioglimento o ricostituzione della Società;
3. Misure finanziarie nell'interesse della Società — Proposta di versamenti a norma del 5° alinea dell'art. 7 dello statuto sociale;
4. Nomina dei membri del Consiglio.

Milano, 31 marzo 1883. 1881

**Provincia di Girgenti — Circondario di Girgenti**

## COMUNE DI PORTO EMPEDOCLE

### Avviso d'Asta.

Essendosi con verbale d'oggi aggiudicati per la censuazione in perpetua enfiteusi i tratti di suolo arenile comunale siti alla spiaggia, divisi in lotti come vengono designati dal seguente quadro, e per il canone in aumento a quello fissato per l'asta riportato nell'anzidetto quadro,

Si fa noto al pubblico che il termine utile per presentare le offerte in aumento, non minore del ventesimo sullo indicato prezzo di canone, andrà a scadere il giorno sei dello entrante aprile, alle ore dodici del mattino, e le offerte medesime verranno ricevute nella segreteria comunale insieme al deposito dell'ammontare di lira una per ogni metro quadrato, come cauzione a guarentigia dell'asta, ed un fondo pelle spese d'asta e contrattuali, giusta l'infradescritto quadro, salvo supplimento o restituzione.

| N. d'ordine | N. del lotto | Superficie del terreno aggiudicato in metri quadrati | Prezzo del canone per metro quadrato a cui fu liberato | Deposito per cauzione | Deposito per spese di contratto |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 29 | m. q. 1904 | Cent. 56 | Lire 1904 | Lire 560 |
| 2 | 31 | m. q. 1440 | Cent. 54 | » 1440 | » 480 |

Dato a Porto Empedocle, 31 marzo 1883.

*Il Sindaco*: A. MALATO.

1887 *Il Segretario comunale*: ISIDORO URSO.

# BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Marzo 1883

**Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.**

## ATTIVO.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| CASSA E RISERVA | | | | L. | 16,604,670 97 |
| PORTAFOGLIO | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta | a scadenza non maggiore di 3 mesi. | L. 23,418,400 18 | | |
| | | id. maggiore di 3 mesi | » 2,880,814 30 | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | | » » | 26,299,214 48 | » 26,299,214 48 |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | | » » | | |
| | Cambiali in moneta metallica | | » » | | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | | » » | » | |
| ANTICIPAZIONI | | | | | » 799,121 10 |
| TITOLI | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | | L. 2.932,750 45 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | | » 2,268,260 65 | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza | | | » 203,719 60 | » 5,404,730 70 |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | | » » | |
| CREDITI | | | | | » 9,239,589 25 |
| SOFFERENZE | | | | | » 2,883,299 74 |
| DEPOSITI | | | | | » 8,163,395 » |
| PARTITE VARIE | | | | | » 8,531,338 71 |
| | | | TOTALE | L. | 77,925,359 95 |
| SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso | | | | » | 82,334 93 |
| | | | TOTALE GENERALE | L. | 78,007,694 88 |

## PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| CAPITALE | L. | 15,000,000 » |
| MASSA DI RISPETTO | » | 2,268,260 65 |
| CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa. | » | 43,707,910 » |
| CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA | » | 777,208 38 |
| CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA | » | 6,109,504 40 |
| DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | » | 8,163,395 » |
| PARTITE VARIE | » | 1,565,001 65 |
| TOTALE | L. | 77,591,280 08 |
| RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso | » | 416,414 80 |
| TOTALE GENERALE | L. | 78,007,694 88 |

### *Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di marzo 1883 (Regolamento art. 36).*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| VALORE: da L. 50 | NUMERO: 185,204 | SOMMA: 9,260,200 » | TOTALE | |
| da » 100 | 67,447 | 6,744,700 » | | |
| da » 200 | 6,294 | 1,258,800 » | L. 43,565,700 | » |
| da » 500 | 25,624 | 12,812,000 » | | |
| da » 1000 | 13,490 | 13,490,000 » | | |
| Biglietti di piccolo taglio | | | » 142,210 | » |
| | | CIRCOLAZIONE | L. 43,707,910 | » |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione | | | L. 43,707,910 » | è di uno a 2 913 |
| Il rapporto fra la riserva » 16,482,415 » | la circolazione | L. 43,707,910 » | » 44,485,118 38 | è di uno a 2 699 |
| | e gli altri debiti a vista | » 777,208 38 | | |

| | | |
|---|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. | 1012 50 |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato. | » | 5 0[0 |

### *Distinta della cassa e riserva.*

| | | |
|---|---|---|
| Oro e argento | L. | 12,979,150 » |
| Bronzo | » | 107,500 97 |
| Biglietti consorziali | » | 3,486,800 » |
| Biglietti d'altri istituti d'emissione | » | 31,220 » |
| TOTALE | L. | 16,604,670 97 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.*

| | | |
|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio. | L. | 5 0[0 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo. | » | id. |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | » | id. |
| Sulle anticipazioni di sete | » | » |
| Sulle anticipazioni di altri generi *(Banco di Napoli)* | » | » |
| Sui conti correnti passivi | » | 2 1[2 0[0 |

Roma, 31 marzo 1883.

**Il Governatore**
B. TANLONGO.

*Il Capo contabile*
P. SERVENTI.



AVVISO.
*(2ª pubblicazione)*

Si fa noto che nell'udienza del giorno 7 maggio prossimo venturo, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita per pubblici incanti dei seguenti fondi espropriati ad istanza della ditta bancaria Marignoli Tomassini, in danno di Carletti Lavinio, Giulio Cesare ed Archimede, domiciliati in Roma.

*Descrizione dei fondi posti in Roma.*

1. Casamento denominato il Palazzo di Corradini, posto in via Marforio, numeri 6 e 7, e via Testa Spaccata, numeri 22 al 25, confinante per tre lati con via Marforio, e per l'altro con la via di Testa Spaccata.

2. Metà di casa, in via dell'Arco dell'Annunziata, n. 23, avente a condomino il cav. Valerio Trocchi, confinante con gli eredi del fu Angelo Marchesi e di fronte colla detta via pubblica.

*Dei fondi posti in Genzano.*

3. Casino da cielo a terra, posto in via Livia, dal numero 31 al 33, composto di tre piani e 27 vani, confinante con la via Livia, Olmata di Mezzo, Annibale Bontodossi e Comune di Genzano.

4. Tinello a piano terreno e casa, porzione del primo piano e tutto il 2° e 3° piano, di 10 vani in tutto, in via Cesarini, al civico num. 21, e via del Corso, nn. 8 a 11, confinanti Di Meo Giovanni, Capitolo di Genzano e l'Università Romana.

5. Casa di 4 piani e 10 vani, in via Carolina, civico n. 19, e via degli Scaloni, civici numeri 1 e 2, confinante con Dantoni Biagio, Pesci Bernardino e Pisoni Giovanni.

6. Tinello piano terreno, in via dell'Oratorio, ai civici numeri 25 o 58, confinante con Mazzoli Giuseppe e Bonelli Antonio, e strada, ecc.

7. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Perazza o La Perazza, confinante con Carletti Giuseppe e Leonardo, col genitore Archimede, con Finocchi Vincenza e col vicolo, della estensione di ettari 2 5 50.

8. Terreno vignato, pascolivo, vitato, nello stesso territorio, in contrada Perazza o La Perazza, della quantità superficiale di are 42, confinante con Carletti Giuseppe e Leonardo, col genitore Archimede, Polidori Angelo e vicolo.

*Dei fondi posti in Ariccia.*

9. Terreno boschivo, ceduo, vocabolo Monteparto, della quantità superficiale di tavole 16 52, enfiteutico in parte al Capitolo d'Ariccia, gravato del canone di lire 11 28 a favore del Capitolo di Albano, confinante con Ossoli Antonio e Conti Antonio e Luigi.

10. Terreno prativo con casa colonica, vocabolo Grotta Lupara, della quantità superficiale di tavole 50 2, enfiteutico al Capitolo di Genzano, pel l'annuo canone di lire 128 46, confinante con Jacobini Ludovico, colla via Appia e vicolo della Cava.

*Dei fondi posti in Civita Lavinia.*

11. Stalla con fienile, alla piazza Faccia Soli, composta di 2 piani e 4 vani, confinante con la Confraternita del Gonfalone, Frenzo Giovanna vedova Urr e strada.

12. Terreno pascolivo, vocabolo Colle Cavalieri, della quantità superficiale di are 20.60, confinante con Bevilunghi Giuseppe, Barbaliscia Filippo e Bonanni Pietro Paolo.

I suddetti fondi si vendono in 12 distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalla Ditta espropriante, corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Il | 1° | lotto su | L. | 87,750 » |
| Il | 2° | id. | » | 3,489 » |
| Il | 3° | id. | » | 3,855 40 |
| Il | 4° | id. | » | 1,874 40 |
| Il | 5° | id. | » | 3,088 80 |
| Il | 6° | id. | » | 271 80 |
| Il | 7° | id. | » | 424 20 |
| L' | 8° | id. | » | 288 60 |
| Il | 9° | id. | » | 874 40 |
| Il | 10° | id. | » | 555 » |
| L' | 11° | id. | » | 436 80 |
| Il | 12° | id. | » | 79 80 |

1894 PIETRO CAVI proc.

---

AVVISO.

Ad istanza di Pucci Natalina in Pizzirani, assistita dal di lei consorte Ferdinando Pizzirani, domiciliata elettivamente nello studio dell'avv. Cesare Vaselli, in via Staderari, n. 19,

Io sottoscritto usciere ho notificato alla signora Teresa Porfery, di ignoti domicilio, residenza e dimora, a mente dell'art. 141 Codice procedura civile, che con verbale redatto nella udienza incidentale del giorno 27 febbraio 1883, tenuta dal R. pretore del 3° mandamento, veniva destinato il giorno 19 marzo per l'audizione dei testimoni indotti dall'istante contro Pietro Gallo e Teresa Porfery, e che in detto giorno, con altro verbale, veniva destinato il giorno cinque corrente aprile, alle ore 9 antimeridiane, per l'esame in parola, e ciò per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, 2 aprile 1883.

L'usciere del 3° mand. di Roma

1896 ROGANO ANGELO.

---

CONSIGLIO NOTARILE
**di Torino.**

Il presidente

Notifica

che si trovano vacanti n. 2 posti da notaro nel distretto del Collegio di Torino, con residenza nei comuni di Cambiano e Verrua Savoia,

Ed invita

chiunque aspiri ad occupare i detti posti vacanti a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (via Assarotti, n. 2) la sua domanda, corredata dei documenti prescritti dall'articolo 5 della legge notarile fra il termine di giorni quaranta, affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 della legge stessa, e degli articoli 17 e 28 del regolamento 23 novembre 1879.

Torino, 26 marzo 1883.

1907 Il presidente BOGLIONE.

---

AVVISO.

A richiesta della Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di Brescia), rappresentata dalla Regia Avvocatura generale erariale,

Io infrascritto usciere, delegato per gli atti di notificazione avanti la suprema Corte di cassazione di Roma, ho notificato, ai sensi degli articoli 141 e 142, un ricorso avanti la precitata Cassazione alle nobili signore De Finetti Matilde e Paolina, maritata la prima al barone Alessandro Guretzky, e la seconda al cav. Antonio Di Schuttern, residenti in Ispruk (Tirolo), mediante consegna di quattro copie alla Procura del Re presso questo Tribunale, affiggendone altra alla porta esterna del medesimo.

Tale ricorso vien fatto dall'Amministrazione istante da sentenza della Corte d'appello di Brescia del 22 gennaio 1883 pel motivo di violazione e falsa applicazione degli articoli 4, 5, 6, 9, 11, 44 e 48 della legge sul registro, in relazione agli articoli 720, 925, 926, 774, e ad altri articoli del Codice civile richiamati nel contesto del ricorso stesso.

Roma, li 2 aprile 1883.

1904 L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

---

# CITTÀ DI TERAMO

## PRESTITO 1872

**Obbligazioni estratte pel rimborso al 1° aprile 1883.**

313 — 1131 — 206 — 1129 — 916 — 101 — 783 — 177

Teramo, 1° aprile 1883.

*Il Sindaco*: E. CERULLI.

1899 *Il Segretario*: C. DE DOMINICIS.

---

## AVVISO.

Gli azionisti della Banca Cooperativa Fasanese (Società anonima, sedente in Fasano, capitale versato lire 50,000) sono convocati in assemblea generale straordinaria pel 18 corrente, alle ore 9 antimeridiane, negli uffici della Banca, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Revisione dello statuto per conformarlo al vigente Codice di commercio;
2. Nomina del Comitato di sconto.

1895

---

# DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
# DELLA FONDERIA DI NAPOLI

**Avviso d'Asta.**

Si fa noto che nel giorno di venerdì 20 aprile 1883, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Napoli, avanti il direttore della suddetta Direzione, e nell'ufficio della stessa, sita nel Forte Nuovo, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

| Indicazione degli oggetti | Unità di misura | Quantità | Importo | Deposito |
|---|---|---|---|---|
| Rame in verghe (sagomato). | Chil. | 16246 | 45,488 80 | 4600 » |

*Tempo utile per la consegna* — Giorni 90.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Non potranno concorrere all'asta che quelli che per mezzo di una delle Camere di commercio del Regno comprovino di essere negozianti del genere, o rappresentanti di Case produttrici di tal genere.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate, suggellate e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito della somma sopra indicata in contanti od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento d'artiglieria od agli uffici distaccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno 20 aprile 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, il 4 aprile 1883.

Per la Direzione

1764 *Il Segretario*: PIETRO SICA.

---

AVVISO.

Con atto del sottoscritto notare, in data 26 marzo 1883, è stata revocata la procura generale rilasciata dalla signora Pia Fondi per gli atti del signor Zerboglio avv. Giuseppe, in data sette gennaio 1883, registrata a Roma il 13 detto mese ed anno al registro 70, numero 281, Atti pubblici.

Tanto si deduce a notizia di chiunque per ogni effetto di legge.

1858 FRANCESCO GEIDI notaro.

---

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
**(1ª diffidazione)**

Il signor Luigi Palmieri fu Tommaso, intestatario del libretto num. 9463 (Serie 8ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo che gli è stato rubato. Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato intestatario.

Li 2 aprile 1883. 1900

---

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

*All'ill.mo signor Presidente e Giudici al Tribunale circondariale di Sant'Angelo dei Lombardi.*

Maria Giuseppa Casieri fu Felice, da Calabritto, vedova del notaro Francesco Visiedi di Domenico, nel nome proprio e nel nome e parte dei suoi figli minori Maria ed Ulisse Visiedi, procreati col detto di lei marito, domanda lo svincolo del patrimonio e cauzione prestata dal medesimo nella qualità di notaio sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, come dal certificato del venticinque marzo 1866, sotto il n. 121792-304732, ai sensi dell'art, 138 della legge notarile. — Sant'Angelo dei Lombardi, 15 marzo 1883 — Firmato: Avv. Giovanni Tecce. — Presentata in cancelleria oggi 15 marzo 1883 — Firmato: Il vicecancelliere V. Fischetti.

Estratto per pubblicazione sul Giornale ufficiale del Regno.

1853 G. TECCE.

---

(1ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.
**Bando di vendita.**

Il sottoscritto procuratore erariale, delegato nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso dall'Amministrazione del Fondo pel culto in persona del ricevitore del registro in Sezze signor Emilio Chelini, contro Savelloni Vincenzo, Briganti Carolina, nonchè Savelloni Giovanna, tanto in proprio nome, che come eredi di Giacinto Savelloni, tutti aventi causa da Savelloni Vincenzo, contumaci, domiciliati in Sermoneta, fa noto:

Che nell'udienza del giorno 23 maggio 1883, alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita giudiziale del fondo urbano infrascritto mediante pubblico incanto che sarà aperto sulla somma di lire 1478 54, attesi i subiti ribassi nei precedenti incanti.

*Descrizione del fondo.*

Casa posta in Sermoneta, contrada Borgo Piscina, segnata in mappa al n. 118, composta di undici vani, confinante cavaliere Riccelli fu Raffaele, strada di Fossa Nuova, e strada dell'Arco Pippi.

Velletri, 27 marzo 1883.

P. CICERONI

1902 procuratore erar. deleg.

CORTE D'APPELLO DI CASALE.

*Citazione per pubblici proclami.*

Sull'istanza del Comune di Ciriè, in persona del suo sindaco cav. avv. Gaetano Re, con elezione di domicilio in Casale, nell'ufficio e persona del causidico avv. Pier Francesco Calzoni, dal quale sarà rappresentato in giudizio, la Corte d'appello di Casale, con suo decreto 24 febbraio 1883, previe conclusioni del P. M., autorizzò la citazione per pubblici proclami degli individui sottonominati a comparire avanti l'ecc.ma Corte d'appello di Casale in via sommaria all'udienza del quattordici maggio p. v., per ivi vedersi in riparazione della sentenza del Tribunale civile di Torino, in data 2 maggio 1881, tra esse parti emanata, rimettere le parti innanzi lo stesso Tribunale civile di Torino, mandando al medesimo di pronunciare, a norma di diritto sulla domanda proposta in citazione di rivendicazione del tenimento detto delle Vaude, di proprietà dell'instante Comune di Ciriè.

*Nome, cognome e residenza delle persone a citarsi per pubblici proclami.*

Bianco Domenico fu Giacomo.
Bianco Domenico fu Giuseppe.
Bianco Domenico fu Martino (Barbos).
Bianco Giovanni fu Battista.
Bianco Giuseppe fu Battista.
Bianco Michele fu Martino.
Bianco Martino fu Martino, minore, in persona della madre Antonia Venturina.
Bianco Antonia fu Giacomo, moglie di Battista Bonino.
Bianco Domenica, vedova di Domenico Porretta.
Bianco Maria fu Giuseppe, minore, in persona della madre.
Bonino Battista fu Giuseppe.
Bonino Domenico fu Giacomo *tre.*
Bonino Domenico fu Guglielmo.
Bianco Domenico fu Pietro Bonana.
Bonino Francesco fu Domenico.
Bonino Francesco fu Giuseppe.
Bonino Stefano fu Stefano.
Bonino Giovanni fu Francesco.
Bonino Giovanni fu Giacomo.
Bonino Giuseppe fu Domenico.
Bonino Giuseppe fu Giuseppe.
Bonino Martino fu Domenico.
Bonino Pietro fu Antonio (Biond).
Bonino Pietro fu Giovanni (Bonana medico).
Bonino Caterina, vedova di Martino Venturino.
Bonino Domenica fu Andrea, moglie di Giovanni Bianco.
Bonino Domenica fu Domenico, moglie di Antonio Bianco.
Bonino Domenica fu Giorgio, moglie di Giovanni Caresio.
Bonino Giovanna fu Domenico, moglie di Martino Bonino, tutti domiciliati nel comune di Front.
Bianco Paola, vedova di Genisio Casassa, domiciliata nel comune di Ciriè.
Caroccio Giuseppina fu avvocato Ignazio, moglie dell'avvocato Casetti, domiciliata nel comune di San Carlo di Ciriè.
Bianco Antonio fu Martino.
Bianco Bartolomeo fu Bartolomeo.
Borello Lorenzo fu Giuseppe.
Borello Pietro fu Giuseppe.
Borello Pietro fu Lorenzo.
Caresio Bernardo fu Domenico.
Caresio Domenico fu Domenico.
Caresio Giovanni fu Domenico.
Caresio Antonio.
Caresio Gio. Maria fu Domenico.
Caresio Gio. Maria e Giuseppe fu Domenico.
Caresio Giuseppe fu Domenico.
Caresio Giuseppe fu Domenico (Gesù).
Caresio Giuseppe fu Gio. Maria.
Caresio Pietro fu Gio. Maria.
Caresio Stefano fu Domenico.
Caresio Anna fu Giuseppe, moglie di Domenico Norretta.
Caresio Caterina fu Domenico, moglie di Lorenzo Chiara.
Chiara Bartolomeo fu Guglielmo.
Chiara Giuseppe fu Giuseppe.
Chiara Francesco fu Giacomo.
Chiara Guglielmo fu Giacomo.
Chiara Caterina fu Giacomo, vedova di Pietro Massa.
Chiara Maria fu Giuseppe, vedova di Francesco Bianco.
Cibrario Giacomo fu Tomaso.
Cibrario Tomaso fu Giuseppe.
Fiorio Margherita fu Carlo, moglie di Matteo Massa.
Gattera Bartolomeo fu Giuseppe.
Gattera Domenico fu Bartolomeo.
Gilio Bernardo fu Giovanni.
Leivo Bernardo fu Giovanni.
Massa Bernardo fu Giorgio.
Massa Bernardo di Giuseppe.
Massa Domenico fu Giacomo.
Massa Domenico fu Giuseppe.
Massa Francesco fu Giacomo.
Massa Giacomo fu Matteo.
Massa Giacomo fu Pietro.
Massa Giovanni fu Domenico.
Massa Giuseppe e Giovanni Maria di Domenico.
Massa Giuseppe ed Antonio fu Domenico.
Massa Giuseppe fu Giuseppe.
Massa Margherita fu Domenico, moglie di Gaspare Massa.
Papurello Antonio fu Giovanni.
Papurello Bartolomeo di Guglielmo.
Papurello Domenico fu Giovanni.
Papurello Giacomo fu Giorgio.
Papurello Giovanni fu Giovanni.
Papurello Giorgio fu Stefano.
Papurello Giovanni fu Stefano.
Papurello Giuseppe fu Antonio.
Papurello Gaspare fu Domenico.
Papurello Giuseppe fu Domenico.
Papurello Pietro fu Giorgio Domenico (Prucot).
Picatto Antonio di Bartolomeo.
Picatto Pietro fu Domenico, minore, rappresentato dalla madre.
Poretta Domenico fu Battista.
Volant Giovanni fu Bartolomeo, tutti domiciliati nel comune di Vauda Front.
Bedda Andrea fu Giuseppe.
Bedda Bartolomeo fu Domenico, domiciliati nel comune di Nole.
Bacifaldi Tomaso fu Alessandro, residente a Chieri.
Serra Teresa fu Tomaso.
Serra Paola, moglie di Giovanni Massotti, residenti a Montafia.
Regina, moglie di Berta Pietro, residenti a Torino.
Benvenuta, vedova di Ansaldi Felice, residente in Torino, e Luigia, moglie di Giovanni Mascolino, geometra, residente a Montafia, sorelle fu Filippo.
Rossetti Filippo, residente a Montafia - Angela, moglie di Carlo Costa, residente a Tigliole d'Asti, e Paola, residente a Montafia, fratello e sorelle, tutti nella qualità di eredi di Serra Domenico fu Tomaso.
Casassa Lorenzo fu Genesio, residente a Ciriè.
Cantalupo vedova Lucia e Luigia madre e figlia fu Ferdinando Moretti, residenti in Alba, e
Trinchero Felice, quale tutore dei minorenni Trinchero Giuseppe, Cesare e Leone fratelli del fu Francesco, residenti a Govone, quali eredi del fu notaio Giuseppe Moretti, residenti in Alba.
Valle geometra Stefano, residente a Torino.
Mariano Giuseppe, Angelo, Francesco e Rosa, fratelli e sorella.
Richiardi Giuseppe.
Papurello Antonio.
Chiara Bartolomeo.
Bianco Antonio fu Domenico.
Bianco Antonio e Giuseppe fratelli fu Giuseppe.
Bianco Bernardo fu Martino, minorenne, rappresentato dalla madre Antonia Venturina.
Bianco Domenico, Pietro, Domenica e Maria fratelli e sorelle fu Antonio.
Bonino Antonia fu Pietro, moglie di Antonio Bianco, comproprietari indivisi.
Bianco Domenico fu Gio. Antonio.
Bonino Maria Domenica, moglie di Domenico Bianco.
Bianco Domenico, Martino, Bernardo, Giuseppe, Maria e Caterina fratelli e sorelle fu Martino.
Bianco Domenico fu Martino.
Osello Francesco.
Bianco Giuseppe fu Martino, minorenne, rappresentato dalla madre Antonia Venturina.
Bianco Rosa, vedova di Domenico Bajma.
Bonino Antonio fu Pietro (Bolognino).
Bonino Pietro ed Antonio, fratelli di Antonio.
Bonino Domenico fu Giuseppe.
Bonino Giuseppe, Battista e Maria fratelli e sorella fu Giuseppe.
Bonino Domenico fu Martino.
Bonino Francesco fu Giuseppe (Ris).
Bonino Giovanni fu Domenico (Bonana).
Bonino Giovanni Venturino.
Bonino Domenico, Antonio e Martino, Giorgio, Giovanna, Caterina e Domenica di Martino.
Bonino Andrea e Francesco fratelli fu Martino.
Bonino Giovanna di Domenico, moglie di Antonio Bianco.
Bonino Teresa fu Giovanni, moglie di Pietro Bonino.
Cappellania di San Domenico, eretta ai Ceretti di Front.
Biassetto Domenica fu Pietro, vedova di Giuseppe Bonino.
Bonino Pietro, Giuseppe e Caterina fratelli e sorella fu Giuseppe.
Remogna Giovanni Antonio, misuratore.
Tutti domiciliati nel comune di Front.
Bianco Rosa vedova Bajma, residente in San Francesco al Campo, ora in San Maurizio Canavese.
Bajma Stefano fu Carlo.
Bertetti Giuseppe fu Bartolomeo.
Casassa Elisabetta fu Genisio.
Fiorio Michele e Bernardo.
Gerardi avv. Giuseppe Luigi.
Marchino Vincenzo fu Michele.
Mecca Giovanni fu Antonio.
Perotti Giuseppe fu Bartolomeo.
Perino Giacomo e Giovanni fratelli fu Domenico.
Trivero Stefano, Tomaso e Battista fu Giuseppe.
Valle Stefano fu Gio. Battista, tutti residenti a Ciriè.
Bertini Pompeo e Guido fu Gio. Battista.
Blanci Giuseppe fu Francesco.
Debernardi Francesco fu Giuseppe.
Enrietti Grosso Carlo e Carlotta.
Fornero Paolo e Michele fu Giacomo.
Fornero Domenico fu Francesco,
Fornero Francesco e Giovanni fu Domenico.
Fornero Pietro fu Battista.
Nepote Caterina di Pietro, vedova di Ignazio Debernardi,
Debernardi Carlo, Maria, Margherita e Teresa fu Ignazio.
Bajma Antonio fu Domenico.
Bajma Battista fu Domenico, tutti residenti a San Carlo di Ciriè.
Barberis Francesco e Giovanni fu Giovanni.
Fornero Antonio fu Battista.
Guasco Giovanni.
Piccato Michele e Pietro fu Giovanni, tutti residenti a San Carlo,
Barel di Sant'Albano conte Giuseppe.
Barletti Luigi fu Gio. Battista.
Bianchi avv. Federico.
Cagliari avv. Spirito.
Richiardo Giuseppe e fratelli.
Richiardi Usatto Margherita vedova Ignazio, tutti domiciliati in Torino.
Bianco Giovanni fu Bartolomeo.
Bianco Domenico fu Martino.
Bianco Guglielmo fu Martino.
Boratto Marchino fu Giovanni.
Caresio Domenico, Antonio, Battista, Caterina ed Anna fu Antonio, minorenni in tutela di Giovanni Caresio.
Caresio Giovanni Antonio ed Agnese fu Giovanni Maria.
Caresio Caterina fu Giuseppe, moglie Papurello.
Caresio Domenica fu Giuseppe, moglie Giacomo Bianco.
Chiara Bartolomeo fu Giacomo.
Chiara Bartolomeo fu Giovanni.
Chiara Giuseppe fu Giacomo.
Cibrario Antonio fu Giuseppe.
Cibrario Antonio fu Tomaso.
Cibrario Battista fu Giuseppe.
Cibrario Tomaso fu Giovanni.
Cipriano, misuratore.
Giglio Battista fu Giovanni (Triot).
Giglio Giovanni fu Giovanni (Triot).
Lejvo Giuseppe fu Giovanni.
Papurello Giuseppe fu Giorgio.
Lejvo Maria fu Giuseppe, moglie di Domenico Chiara.
Massa Antonio fu Giuseppe.
Massa Bartolomeo fu Giuseppe.
Massa Battista e Maddalena fu Battista.
Massa Giacomo fu Domenico.
Massa Domenico, Lorenzo e Maria fu Domenico.
Massa Giuseppe fu Domenico (Cat).
Massa Maddalena fu Domenico, vedova di Guglielmo Chiara.
Massa Maria fu Domenico, vedova di Giacomo Bianco.
Mattidda Domenico fu Pietro.
Papurello Battista fu Domenico (Salam) suoi eredi.
Papurello Battista e Giovanni fratelli fu Domenico.
Papurello Giovanni Antonio.
Papurello Giovanni fu Bartolomeo.
Papurello Giovanni fu Domenico (Salam).
Papurello Gio. Battista fu Marco Antonio.
Papurello Giovanni e Giacomo fratelli fu Marco Antonio.
Papurello Giuseppe fu Domenico.
Papurello Guglielmo fu Bartolomeo.
Papurello Marcantonio fu Giovanni.
Parrocchia di San Bernardo di Vauda Front.
Perino don Mattia, prevosto di Vauda Front Superiore.
Piccato Giovanni Antonio fu Domenico, tutti domiciliati in Vauda Front.
Borghesio Antonio, di Rivarossa.
Novero Luigi, di Nole.
Blanci Giovanni fu Giuseppe.
Robassomero Comune.
Papurello Giuseppe fu Stefano.
Papurello Giuseppe di Giuseppe.
Ferrero Giuseppe.
Cattone cav. Paolo.
Sopetto Gaspare, facente anche caso e fatto proprio pel suo fratello Giov. Battista.
Sopetto Giuseppe.
Sopetto Giovanni.
Sopetto Stefano fu Giuseppe.
Sopetto Stefano fu Giovanni.
Sopetto Luigi.
Bajma Antonio fu Domenico (Bagnolin).
Bajma Battista fu Domenico (Bagnolin), residenti a San Carlo di Ciriè.
Papurello Giorgio fu Stefano, residente ivi.

Ciriè, 26 marzo 1883.

Per il canc. G. Berta Alunno.

1825 BOTTIGLIA G. BATTISTA usciere della Pretura di Ciriè.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.